



Dopo «Jazz Band» e «Cinema!!!» Pupi Avati cambia un po' rotta nel nuovo film TV in onda stasera: è «Dancing Paradise» fiaba naïf ambientata nelle balere con Gianni Cavina e Carlo Delle Piane

Gianni Cavina (a sinistra con Carlo Delle Piane, a destra con Caterina Syfos Labini) e William nel nuovo film televisivo di Avati



La storia di Dancing Paradise è tutta qui, nel peregrinare buffo di questi due eroi bislacchi (ma, strada facendo, si aggiungerà ad essi la disinvoltura di Alida) alla scoperta dell'umanità che è dentro di loro. Inutile dire che, alla fine, il buon William, in quella sua condizione di cuore, ritroverà il padre nel paradiso dei musicisti, lassù dove gli angeli intonano Stormy Weather, Henghel Guaidi la miracoli col suo sax e le big-band non sbagliano una nota.

Diciamolo francamente: Pupi Avati ha fatto centro ancora una volta. Senza giocare al naïf, senza eccedere nella farsa e senza sfoderare inutili indulgenze revivalistico-consolatorie, il regista di Balsanone, di Borsellino, di Tutti defunti tranne i morti, di Aiutami a sognare ha confezionato un ennesimo, strapalato omaggio alla sua terra. «Ma non è l'Emilia del culto e delle «Califfe» quella che Avati ha tratteggiato in Dancing Paradise: al contrario di Bertolucci o di Bressanoni, egli ha tolto carnalità ai suoi protagonisti e li ha immersi fino al collo, come testimoni, in un mondo zeppo di stravaganti e buontemponi (il manager alla Mangiatutto che proietta i film all'aperto in pieno giorno, il proprietario dell'albergo equivoco che s'esercita al tip-tap, l'attore nano che cerca nei ciechi l'altitudine adeguata alla propria poesia, la procace signora che ha trasformato la balera in una gigantesca radio privata in comunicazione coi paesi dell'Europa di ferro...), i quali ci ricordano che la pazzia, in realtà, l'hanno inventata i «sani» per paura di fare una brutta figura. Ora dovremmo dire qualcosa dei limiti e dei difetti di Dancing Paradise, ma forse non serve. Qualche lungaggine, alcune citazioni dei precedenti lavori e certe scene a effetto (vedi il brano d'opera al cimitero) non tolgono freschezza all'insieme del film: tre ore dense di spettacolo, di sorrisi e di buona musica che nessuno show del sabato sera potrà mai regalarci. Con buona pace degli indici d'ascolto.

Michele Anselmi

Una big band di angeli, su in Paradise

orchestre chiamate Elica o A-bracadabra, di fiati squillanti, di rulli interminabili di tamburi e di densi, inebrianti profumi di acacie. I quali profumi forse col jazz non c'entrano tanto, ma con la leggenda di Dancing Paradise sì, eccome. Dove infatti sapere che c'era una volta nel Paese della Fantasia (non molti chilometri quadrati tra Budrio, Molinella e Gabice Mare) un batterista donnaiole e gagliardo che ogni anno, sempre la stessa notte, andava a trovare il figlio William, pronuncia William, aspirante musicista. Ma poi Dancing Paradise — questo il

soprannome del mitico suonatore — non si fece più vivo. William (Gianni Cavina) cresceva col suo sax e continuava a vagheggiare il padre, finché una notte, all'appuntamento, arrivò un piccolo signore, un fantasma in doppiopetto bianco (Carlo Delle Piane) con velletti da angelo custode. «Dancing Paradise sta benissimo», disse l'ometto. «Se vuoi raggiungerlo devi cercare le cinque sorelle di Medelana e baciarle, l'una dopo l'altra. È facile riconoscerle: appena le hai sentite un profumo d'acacia e il sassofono suonerà da solo».

C'è una cosa che Pupi Avati ama ripetere a chi gli chiede perché è andato a vivere a Roma, lui che per girare i suoi film fugge, appena può, in Emilia. Ed è che la distanza fa bene alla salute, tonifica la fantasia, ridesta l'immaginazione, cancella la noia e fa sembrare più fragranti gli antichi odori di casa. A dire la verità, Avati è sceso giù, traversando valli e autostrade, perché il cinema «si fa» a Roma (insomma, avete capito...), ma nessuno ci toglie dalla testa che questo quarantenne basso e barbuto — un clarino per amico e la nostalgia per amante — alle favole ci crede sul serio. Già, perché è poco nobile barare con la memoria (c'è sempre una vocina di dentro che ti blocca con un «cre-ti» quando stai per sparare un troppo grosso agli amici), è altrettanto vero che, di questi tempi, chi racconta una fiaba senza essere Spielberg, l'etichetta di «falso» si appiccica alla guancia sul campo, basta che dica «era una volta...». Piccolo prologo per parlare di questo nuovo Dancing Paradise, terza ambiziosa follia televisiva (da stasera sulla Re-

Italnoleggio, la morte a un passo

Dopo i sorrisi, i flashes dei fotografi, le interviste, le promesse, le feste e i rallegramenti generosamente profusi nei viali di Cinecittà, non più tardi di pochi giorni or sono, adesso arrivano i fatti e parlano un linguaggio «capitale dello spettacolo». Entro un paio di settimane, se il capitale sociale dell'Italnoleggio non sarà ricostituito, la società distributrice sarà liquidata e il settore pubblico della cinematografia subirà una grave amputazione. La notizia non coglie di sorpresa perché la vittima, su cui incombe la minaccia di una condanna a morte, non dava più segni di vita da qualche tempo, nonostante nei suoi magazzini giacevano ottimi film come Ohlomov di Mikhalkov, Perceval di Rohmer e Attori di provincia della Holland, in attesa di essere distribuiti e diffusi; operazioni, queste, che erano state sospese e rinviate per mancanza di soldi. Altri segnali preoccupanti e non privi di significato più di un mese fa, erano stati avvertiti in episodi apparentemente trascurabili: la vendita della palazzina, ove avevano sede gli uffici della direzione della società e il trasferimento del personale direttivo e amministrativo a Cinecittà; l'abbandono di alcuni dirigenti dell'Italnoleggio, definitivamente e permanentemente trasferiti presso altre ramificazioni del gruppo cinematografico pubblico.

Progetti grandiosi di De Michelis mentre nessuno cerca i 500 milioni essenziali fra 2 settimane

giasse in mari tranquilli non ha visto il becco di un quattrino da parte dello Stato; anzi, deve all'eccezionale successo riscosso da L'albero degli zoccoli di Olmi un estremo tentativo di sopravvivenza, che non ha avuto alcun aiuto dall'esterno. Nel pericolo delle cause che hanno condotto alla crisi attuale e al nullo delle raccolte, vi sono anche gli errori compiuti da una azienda che da sette anni non fa più capo neanche a un regolare consiglio di amministrazione ed è stata governata da tre commissari straordinari. A riequilibrare gli sbalzi commessi c'è, tuttavia, uno dei listini più prestigiosi vantabili: vi si ritrovano film come La caduta degli dei di Visconti, Partner di Bertolucci, il portiere di notte della Cavani, in nome del padre di Bellocchio, Dillinger è morto di Ferreri, Il deserto dei tartari di Zurlini, Sacco e Vanzetti di Montaldo, Allonsanfan dei fratelli Taviani, Salomé di Carmelo Bene, Vermissat di Brenta, Il sospetto e Lettera a un giornale della sera di Maselli, Cuore di carne di Lattuada, Irene e Irene di Del Monte, I clown e Roma di Fellini, Il dio nero e il diavolo biondo di Rocha, L'armata a cavallo e Sidi, il grido e il grido di Tosi, Il sito e Scene di vita coniugale di Bergman, L'udienza di Ferreri, Aguirre, furore di Dio di Herzog, La terra promessa di Littin, Simon del deserto di Bunuel, Illuminazione di Zanussi, La recita di Anghelopoulos, Ad occhi bendati di Kouzou, Quantè bello lui morire acceco di Lorenzini, Il giorno dell'Assunta di Nino Russo, La cerimonia di Oshima, Il delitto Matteotti di Vancini. Una macchina rosa di Mizui, Scene di caccia in Bassa Baviera di Fleischmann, Strutture di cristallo di Zanussi, Lo specchio di Tartouski, ecc...

Per impedire la smobilizzazione dell'Italnoleggio non occorre molto: è sufficiente ricapitalizzare la società con un apporto di 400-500 milioni. Se la proposta di rifinanziare il gruppo pubblico con oltre 10 miliardi, sottoriscritta in parti uguali ai comunisti, socialisti, repubblicani, e pduppini, fosse rapidamente approvata, il peggio sarebbe evitato. Tanto più lo sarebbe, se il ministro delle Partecipazioni Statali, prodigo di dichiarazioni e di discorsi, dedicasse qualche cura costruttiva a quella piccola entità che è l'Italnoleggio. Ma i propositi ministeriali si profilano in un'altra luce: non rinnovare, non adeguare gli strumenti organizzativi e nuove e più complesse esigenze, non potenziare e ancor più diversificare, come instancabilmente abbiamo auspicato, bensì chiudere bottega e senza nemmeno l'abbezzo di un progetto di rilancio dell'intervento pubblico. Non solo ci si appresta a silurare l'Italnoleggio, ma si mostra disprezzo nei confronti delle funzioni che esso ha assolto. Funzioni inerenti all'arricchimento della conoscenza — per ciò che riguarda i più significativi film stranieri distribuiti — e alle capacità produttive e alla qualificazione culturale e artistica del cinema italiano. Principalmente, funzioni di libertà di espressione e di produzione di opere di valore che esso ha assolto. Funzioni inerenti all'arricchimento della conoscenza — per ciò che riguarda i più significativi film stranieri distribuiti — e alle capacità produttive e alla qualificazione culturale e artistica del cinema italiano. Principalmente, funzioni di libertà di espressione e di produzione di opere di valore che esso ha assolto.

Che oggi, cineasti giovani e vecchi guardino alla Rai-Tv, e con un pizzico di scetticismo all'emittenza televisiva privata, quali fonti di lavoro, non cancella la necessità che operino più centri di libertà di espressione e di produzione di opere di valore che esso ha assolto. Funzioni inerenti all'arricchimento della conoscenza — per ciò che riguarda i più significativi film stranieri distribuiti — e alle capacità produttive e alla qualificazione culturale e artistica del cinema italiano. Principalmente, funzioni di libertà di espressione e di produzione di opere di valore che esso ha assolto.

Mino Argentieri

Una serata TV con Fassbinder

La Rete 3 dedica questa sera un ampio omaggio a Fassbinder, il geniale regista tedesco morto giovedì nella sua casa di Monaco sembra in seguito ad una dose massiccia di tranquillanti (i funerali avranno luogo mercoledì dopo la seconda autopsia) proponendo accanto ad uno «special» intitolato Una giornata a Roma di Fassbinder (ore 22.15) di Natalia De Stefano e Mimì Perno, il film che Fassbinder ha girato nel '73, Tutti gli altri si chiamano Ali, alle 23.



Tutti gli altri si chiamano Ali è un'opera felicemente compiuta sia sul piano cinematografico (scansione secca e rapida del racconto; montaggio incalzante; personaggi e situazioni delineati con secca e sobria nitidezza), sia sul piano psicologico, nei ritratti di una Germania che a livello più o meno inconscio respinge la disperazione degli immigrati con prudenza e razzismo. Da segnalare ancora in televisione il film della Rete 2: alle 21, La mia signora, girato nel '64 da Comencini, cinque episodi con Alberto Sordi, e alle 14.30 l'interessante La colonna infaime di Nelo Risi, con Helmut Berger e Vittorio Caprioli.

TV, ortaggi e rock and roll

La rassegna canora Rockstar, trasmessa giovedì sera sulla Rete uno, è apparsa ai telespettatori stranamente confusa, con la telecamera che riprendeva i cantanti cambiando continuamente inquadratura, e con un'insopportabile dose di «effetti speciali» che rendevano le immagini spezzettate e arzigogolate, fino a causare una forte emicrania a chi volesse perseverare nella visione di questo spettacolo. Per assistere alla performance di Frank Zappa e Nina Hagen.

PROGRAMMI TV E RADIO

- TV 1
10.00 FUORI GIOCO - Con Mario Pisu
11.00 LE MONTAGNE DELLA LUCE - «Il fiume della luna» (5ª puntata)
12.00 LA VITA SEGRETTISSIMA DI EDGAR BRIGGS - Telefilm
12.30 CHECK-UP - Programma di medicina
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MANON - Con Giovanni Crippa, Gianfranco Mauri, Monica Guerritore, Renzo Montagnani (1ª puntata)
14.30 SABATO SPORT - Venezia: Tennis
16.30 I GIORNI DELLA LIBERTÀ «Lincoln» (8ª puntata)
17.00 TG 1 - FLASH
17.05 LA GRANDE ATTESA - Con Michael York, Sarah Miles, James Mason. Regia di Joseph Hardy (2ª parte)
18.00 LA PANTERA ROSA «Una visione rosa?»
18.25 SPECIALE PARLAMENTO
18.30 ALLE RADICI DEL ROCK'N'ROLL - «1971-74» (5ª puntata)
18.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.40 DANCING PARADISE - Con Gianni Cavina, Carlo Delle Piane, Caterina Syfos Labini. Regia di Pupi Avati (1ª puntata)
21.45 ROMA IN SACCOCCIA - Con Lando Fiorini, con Olympia Di Narò, Oreste Belardi, Manuela Gatti
22.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
23.05 TELEGIORNALE
23.30 DSE - SCHEDE - PEDAGOGIA - «Parole e immagini» (rap. 2ª punt.)
TV 2
10.00 BIBI - Scorrubande settimanale fra i programmi Tv

- 12.30-13.30 SCOPPI - Tra cultura, spettacolo e altre attualità
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
14.00 DSE - SCUOLA APERTA - Settimanale di problemi educativi
14.30 LA COLONNA INFAMME - Film. Regia di Nelo Risi, con Helmut Berger, Vittorio Caprioli, Francisco Rabal
18.00 TIP TAP CLUB
17.45 TG 2 - FLASH
17.50 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
18.05 TG 2 - DRIBBLING - Rotocalco sportivo del sabato
18.50 IL SISTEMONE - Programma a quiz
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.40 TG 2 - TI PIACE GARIBOLDI? - (4ª puntata)
21.30 LA MIA SIGNORA - Film. Regia di Tinto Brass, Luigi Comencini, Mauro Bolognini, con Alberto Sordi, Silvana Mangano, Claudio Gora
23.15 TG 2 - STANOTTE
TV 3
18.55 INVITO - «La villeggiatura». Film. Regia di Marco Leto, con Adolfo Celi, Adalberto Maria Merli, Milena Vukotic
18.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sera
19.00 TG 3 - Intervento con: «Già eromica»
19.35 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete
20.00 TUTTIRSCENA - Fatti, opinioni, parerone dello spettacolo
20.40 I BUDDENBROOK - Regia di Franz Peter Wirth
21.40 TG 3
22.15 UNA GIORNATA A ROMA DI FASSBINDER - special sul regista raccontamento con parpa
23 TUTTI GLI ALTRI SI CHIAMANO ALI - Film di R. W. Fassbinder

- RADIO 1
GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23; GR1 flash 10, 11, 12, 14, 17; 6.03 Almanacco del GR1; 6.06, 7.40, 8.45 Le combinazioni musicali; 6.44 Terzi al Parlamento; 7.15 Qui parla il Sud; 7.30 Edicola del GR1; 9.02 Week-end; 10.15 Mini; Incontri musicali del mio tipo; 10.50 20 Black-out; 11 GR1 spazio aperto; 11.44 Cinecittà; 12.48 I personaggi della settimana; Cinema; 13.30 Rock Village; 14.03 Giullopardio; 15 Permette cavallo; 16.25 Noi come voi; 17.03 Auto-radio; 17.30 Ci siamo anche noi; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Pentagramma rosa; 19.10 Star; 19.30 Redoune jazz 82; 20.40 Stasera e Napoli; 21 «Se come salute»; 21.30 Gallo sera; 22 Ribalta aperta; 22.28 Teatrino.
RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.03, 8.10 Tutti quaggiù anni fa; 8.30 Spazio 92; Campionati mondiali di calcio; 9 efigli e emilia; di D.H. Lawrence; 9.32 La volta che ballai col principe; 10 Speciale GR2 motori; 11 Long Playing hit; 12.10 14 Trasmissioni regionali; 12.48 L'aria che tira; 13.41 Spazio 92; 14.30 Parlamento europeo; 15.42 Hit parade; 16.32 Speciale GR2 Agricoltura; 17.02 Giro di posta; 17.32 «Edoardo» di Edoardo; 18.30 Spazio 92; 19 musica di A. Rubinstein; 19.50 Protagonisti del jazz; 21 i concerti di Roma; dirige F. Meckart; 22 Musica pianistica di E. Greg; 22.50 Città notte.
RADIO 3
GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6 Quotidiana radiotelevisiva; 6.55-8.30-10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Programma casa; 11.45 Press house; 12 Antologia operistica; 13 Pomeriggio musicale; 15.18 Contro sport; 6.30 Dimensione giovani; 17 Spazzotte; 18.45 GR3, Quadrante internaz.; 20 Pranzo alle otto; 21 Dal Casinò di Sanremo, concerto dei premiati alla 5ª Rassegna Internazionale «G. Marinuzzi»; (23.30) il jazz.

Jugoslavia e Ungheria portano a Pesaro tutti i nuovi film

PESARO — Radici saldamente piantate nel criterio monografico che prevale ormai da qualche edizione, e appena uno sguardo all'Asia, che sarà la grande protagonista dell'83, la XVII edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro quest'anno propone una vasta ed esauriente panoramica della cinematografia ungherese e di quella jugoslava. A lato verranno proiettate un paio di pellicole d'area indocinese (anticipo del programma dell'anno prossimo) e alcune provenienti del Centro-America. Fra oggi e il 20 giugno, insomma, alla ribalta l'Est-Europa, mentre negli anni scorsi la Mostra diretta da Lino Micciché ha rivolto identico omaggio al film cinese, a quelli delle due Americhe e ai sovietici. Ventitré pellicole costituiscono il pacchetto-Ungheria. Esso, oltre ad una produzione diversificata e ricca per autori e tematiche, presenta anche due personali: quella dedicata a Istvan Dardai comprende il film Viaggio premio, Strategia e Filmromanzo. L'altra, che ci permetterà di approfondire la figura del regista Gábor Gazdag, è formata dai titoli Si può sempre contare su una lunga corsa, La scelta e La decisione. In omaggio a Zoltan Huszár, inoltre, verrà proiettato il film A piacere. La produzione televisiva si affiancherà al fitto calendario giornaliero che vedrà per il resto proiettati solo i film che costituiscono una novità per l'Italia (Kovaacs, Zolnay, Kardos, Maar, Body, Sandor, Zsolnay, Tarr, Fabri, Makk, Kosa, Rozsa, Szomjas, Bacso, Gyongyossy sono i registi rappresentati).

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Arezzo indirà una gara di appalto a licitazione privata, per la costruzione in Comune di Bibbiena - Località Soci di n. 12 alloggi ed in Comune di Subbiano, Capoluogo di n. 12 alloggi, in attuazione della Legge 5.5.1978 n. 457 - 3ª biennio. L'importo a base d'asta sarà di Lire 1.010.000.000. La procedura di gara sarà quella indicata nella Legge 8.8.1977 n. 584, Art. 24, lettera a), punto 2. Il termine per la presentazione delle domande da parte delle Imprese per essere invitate alla gara, scadrà il 22.6.1982. IL PRESIDENTE (P.A. Amos Tarquini)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

PIAZZA DELLA RESISTENZA, 4 40122 BOLOGNA
AVVISO DI GARA
L'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA indirà prossimamente un appalto-concorso con progetto guida per la esecuzione di tutte le opere necessarie alla costruzione del seguente nuovo fabbricato finanziato ai sensi della legge 5/8/1978 n. 457 Edilizia sovvenzionata: - N. 1 fabbricato di n. 36 alloggi in BOLOGNA - Via Marco Polo n. 21, 45, 47 - LOTTO 755/C - Importo complessivo e base di appalto L. 788.000.000. Gli interessati con domanda indirizzata al Presidente dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Bologna ed in possesso di idonea iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, possono chiedere di essere invitati all'appalto-concorso entro 10 GIORNI dalla data di pubblicazione del presente avviso. IL VICE PRESIDENTE (dr. Gabriele Negrini)

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Corso Dante, 14 - 10134 Torino
AVVISO DI GARA DI APPALTO
L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Torino deve procedere all'appalto dei LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA Legge 5/8/1978 n. 457, 2° Biennio per il rifacimento di pareti tecniche e sostituzione tubazione gas incassata nel Quartiere 35 in TORINO, Via Sansovino e Crene per l'importo presunto di L. 300.000.000. L'aggiudicazione sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera e) della Legge n. 14 del 2/2/1973 con offerta prezzi e potrà avvenire fin dalla prima gara alle migliori offerte anche se unica. Le richieste d'invito devono essere redatte su carta legale e devono pervenire all'Ufficio Affari generali di questo Istituto - Corso Dante 14, Casella Postale N. 1411 10100 Torino Ferrovia - non oltre il 22 Giugno 1982. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione. Torino, 10 Giugno 1982. IL PRESIDENTE Carlo Bosco

ECONOMICO ECONOMICO

TRENTINO Dolomiti Hotel Mileana - Pozza di Fassa - Tel. 0462/64190 fino 15 luglio e dopo 25 agosto pensione completa L. 25.000. LUGLIO 700.000, TRA TARANTO e Gallipoli affittasi nuovissimi arredatissimi appartamenti/villini 200 metri mare 02/4568038.

Advertisement for TV Sorrisi e Canzoni featuring Mundial TV. It includes the text 'DOMANI SERA IN TV' and 'SPECIALI NAXOS '82'. The ad promotes a TV guide for partygoers and offers a special package of Naxos records for 21.50, available before on TV Sorrisi e Canzoni.

Advertisement for Minerva Color Videoregistratori Radio HiFi. It features a large image of a Minerva VCR and the text 'Registrati il "Mundial"'. The ad highlights the high-quality audio and video capabilities of the device.